

(I lavori iniziano alle ore 14.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2446 presentata da Sinatora, inerente a "Situazione TNE (Torino Nuova Economia)"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2446, cui risponderà l'Assessora De Santis.

La parola al Consigliere Sinatora per l'illustrazione.

SINATORA Benito

Grazie, Presidente.

Chiedo informazioni riguardo alla situazione delle aree di Torino Nuova Economia.

Premetto che si è appreso tramite gli organi di stampa che la situazione di Torino Nuova Economia, società pubblica nata nel 2005 per gestire una serie di spazi degli ex stabilimenti della FIAT Mirafiori acquisiti al patrimonio pubblico per un costo di 70 milioni di euro, ha recentemente avuto una nuova evoluzione.

Gli Enti locali affrontarono la questione FIAT nell'estate del 2005, quando ne uscì un accordo che fa ancora discutere oggi, in quanto i tre enti (Comune, Provincia e Regione) acquistarono dal Lingotto un'area di Mirafiori inutilizzata (circa 300.000 metri quadri) più un'altra grande il doppio (Campo Volo) tra Torino e Collegno, spendendo 67 milioni (60 più sette) per ottenere in cambio l'impegno della FIAT a produrre a Torino la nuova Punto.

Le aree del Campo Volo, tra l'altro, non sono mai entrate a far parte del patrimonio demaniale dei tre enti, che hanno corrisposto la parte economica alla FIAT. Nel corso degli anni, l'area dello stabilimento ceduta alla TNE è stata bonificata dagli inquinanti presenti a cura e a spese degli enti pubblici e tale non previsto dettaglio ha incrementato ulteriormente i costi sostenuti dal Pubblico.

In data 25 giugno 2018 il Presidente Chiamparino espresse alcune considerazioni in cui dichiarava: "La prossima settimana ci incontreremo con tutti i soggetti interessati per entrare nel dettaglio e vedere come procedere su questa importante operazione".

Finalmente, dopo 12 anni, sulle aree della stessa TNE viene recentemente formulata una proposta finalizzata a insediare un Manufacturing Technology Competence Center nella proprietà TNE; proposta che, partendo dall'Unione Industriale di Torino, accoglie i favori del Presidente Chiamparino e della Sindaca Appendino, i quali concordando nell'individuare questo spazio come la naturale soluzione per realizzare tale polo.

Il Manufacturing Technology Competence Center, secondo il progetto dell'Unione industriale, opererà con centri di eccellenza tecnologica (CET) nei settori dei nuovi materiali, dell'auto elettrica, dell'interazione uomo-macchina e dell'agroalimentare.

Non si hanno più notizie del progetto Centro del design, che avrebbe dovuto dare una giustificazione plausibile all'operazione che ha portato al trasferimento alla FIAT del contributo pubblico di 70 milioni di euro.

Il sottoscritto interroga la Giunta per conoscere lo stato di avanzamento dei progetti di utilizzo delle aree TNE e anche quelle di Campo Volo.

Grazie e scusate.

PRESIDENTE

Grazie, collega Sinatora.

Risponde l'Assessora de Santis; ne ha facoltà.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora alle attività produttive*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Sinatora.

La società TNE è, in questo momento, in attesa dell'omologa del Tribunale su un concordato in continuità; omologa che confidiamo possa arrivare a breve.

Com'è noto, a partire dal 2008 vi è stato intanto un fortissimo calo e poi, sostanzialmente, un blocco degli investimenti delle imprese e del mercato immobiliare. Ciò ha determinato che per una serie di anni la società TNE non sia riuscita a svolgere quella che era la sua funzione, ossia la valorizzazione di quelle aree a fini di insediamento di imprese, la cosiddetta "reindustrializzazione" dell'area.

Vi sono stati una serie di soggetti, a partire dal Politecnico, che lì si sono insediati, ma, complessivamente, la situazione si è sostanzialmente bloccata per le ragioni ben note a tutti.

Inoltre, il fatto che la Città metropolitana abbia deciso di esercitare il recesso da quella società ne ha peggiorato nell'immediato le prospettive di natura finanziaria e gestionale.

Auspichiamo che il concordato venga omologato, perché non vorrei che, per effetto della situazione generale d'instabilità finanziaria e di incertezza sul futuro che si è creata in questi ultimi due o tre mesi, e di cui si vedono già effetti molto preoccupanti sul sistema delle imprese, ci ritrovassimo di nuovo in una situazione modello 2008. Perché, altrimenti, tutto quello che sto dicendo, evidentemente varrà ben poco.

Ipotizzando che non s'innesci di nuovo un blocco degli investimenti e una contrazione o una recessione come quella registrata nel 2008 e poi a partire dal 2011 (speriamo, dunque, di non dover patire la terza recessione in dieci anni!), a oggi è ripreso un interesse anche di soggetti privati nei confronti di quelle aree rispetto a cui la società attende l'omologa del concordato prima di procedere.

Il Politecnico, inoltre, nel proprio piano strategico che è stato definito successivamente all'elezione del Rettore Saracco e illustrato ancora ieri all'inaugurazione del proprio Anno accademico, prevede di insediare lì, dove vi sono già le attività collegate al design, un insieme di attività che possiamo qualificare come rientranti sotto la terza missione dell'Università, quella del rapporto con il territorio.

In tali attività rientrano i percorsi di laurea breve, le lauree professionalizzanti per gli ingegneri destinati alle piccole e medie imprese della nostra manifattura, in collaborazione con gli ITS, più una serie di laboratori di ricerca, sempre di ricerca industriale per le imprese, iniziative di trasferimento tecnologico, il Competence Center, che è stato aggiudicato al Politecnico e Università di Torino sul bando nazionale del MISE e che verrà provvisoriamente collocato negli spazi del Politecnico al Lingotto, ma che è destinato a trasferirsi a Mirafiori.

Rispetto a quest'ipotesi d'insediamento universitario che però non è destinato alla ricerca di natura accademica, ma proprio alla collaborazione con il mondo delle imprese, in questo momento, abbiamo in corso interlocuzioni con l'insieme dei soggetti pubblici, quindi il Politecnico in primo luogo, ma poi ci saranno anche l'Università, che ha lasciato intendere la possibilità di partecipare a quest'operazione, la Camera di Commercio, che vuole destinarvi una quota di risorse, eventualmente, e, qualora decida di contribuire all'iniziativa, il Comune di Torino, un'interlocuzione volta a definire un impegno di Regione Piemonte a sostenere questo tipo di progetto attraverso un impegno nei confronti del Politecnico, che sarebbe soggetto attuatore di quest'iniziativa.

Posso aggiungere che, qualora, come mi auguro, quest'iniziativa vada in porto e qualora, come ancor di più mi auguro, il sistema economico e la manifattura italiana non si schiantino contro un muro nel giro dei prossimi tre mesi, confido che il resto dell'area potrà riempirsi, se vogliamo, sotto l'etichetta del Manufacturing Technology Competence Center, ma in pratica con strumenti di mercato, perché quello che noi abbiamo - anch'io personalmente - verificato in questi anni è che è fortissimo l'interesse delle imprese grandi, medie e piccole a insediarsi accanto al Politecnico, dove si può lavorare con il Politecnico e l'Università nel caso di specie.

Dunque confido che, a questo punto, l'operazione possa effettivamente realizzarsi. Tuttavia, ripeto, se non s'inchiodano gli investimenti delle imprese. Questo è un grande "se" nella situazione in cui noi siamo oggi. La destinazione di TNE, rispetto alla quale fu proprio pensata, e lo dico perché all'epoca ero Assessore della Provincia, era proprio quella, perché era la ragione che aveva ispirato quell'operazione, ossia creare un centro di competenze a beneficio della nostra manifattura e delle nostre PMI.

Quanto specificamente all'area di Campo Volo, da cui praticamente la società non ha ricavato un euro ed è stata lasciata in concessione a titolo gratuito all'Aeroclub (o come si chiama) di Collegno, certamente abbiamo chiesto alla società di fare un ragionamento sulla valorizzazione di quell'area, perché non si può immaginare che una concessione pubblica venga esercitata e venga goduta in cambio di nulla. Quindi, la società sta lavorando anche su questo.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora De Santis.

Chiedo alla Giunta di rispettare i tempi, perché abbiamo tante interrogazioni.

OMISSIS

(Alle ore 15.53 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.01)